Anno XLI. Lunedì-Martedì 16-17 Gennaio 1888 N. 12

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La situazione generale non si mostra più cotanto rosea quanto appariva negli ultimi giorni. Le voci messe in giro riguardo a pretesi negoziati tra i gabinetti risultano, per autorevoli informazioni, affatto destituite di qualsiasi fondamento, mentre all'opposto risultano perfettamente vere quelle che segnalano nuovi movimenti militari nelle provincie occidentali e meridionali della Russia. Nè si può prendere buon augurio dalle parole dette da lord Salisbury in una riunione di conservatori a Liverpool, poichè il primo ministro inglese ha potuto dichiarare unicamente, che la situazione dell'Europa è migliorata *alquanto*, e che la pace è assicurata *per un avvenire prossimo*, ma che egli non ha alcuna fiducia nella pace permanente.

Siamo dunque di nuovo in presenza di previsioni inquietanti, che hanno sempre la stessa origine, il contrasto, cioè, tra gl'interessi russi ed austriaci dirimpetto alla questione bulgara. La *Politische Correspondenz*, negando che siano in corso trattative tra i gabinetti, dice che la Russia non ha formulato nè indirettamente, nè direttamente, proposta alcuna, e che i suoi rappresentanti all'estero, pur largheggiando in platoniche proteste di pace, si sono sempre limitati ad esprimere la speranza che la grave questione bulgara si possa finalmente risolvere di comune accordo. Il *Novoje Wremja* poi, constatando che l'opera della diplomazia è attualmente nulla, dichiara che a Pietroburgo non è pervenuta nessuna proposta accettabile per lo scioglimento dell'imbroglio bulgaro; che in ogni caso la destituzione del principe di Coburgo non basta; che avanti tutto occorre conoscere l'attitudine, che l'Austria intende di prendere per l'avvenire, e le guarentigie, che essa è disposta a dare alla Russia contro ogni nuova sorpresa.

Le interpellanze presentate l'altro giorno, nel parlamento ungarico, dai deputati Perczel e Keify dicono abbastanza chiaramente, che le esigenze del *Novoje Wremja* se hanno assai poca probabilità di essere accolte a Vienna, meno ancora a Pest. Il Perczel, come è noto, vuol sapere se il governo non giudica opportuno intimare alla Russia di cessare i suoi armamenti; l'altro, se il governo intende persistere nella condotta tenuta finora, e se può fare assegnamento sulla Germania e sull'Italia: due interpellanze insomma, le tendenze dell'opinione pubblica, contraria affatto a qualsiasi concessione dell'Austria alla Russia.

Questo stato di cose conduce ad una conclusione pur troppo non favorevole al mantenimento della pace; ed è che la Russia, se non vorrà decidersi ad abbandonare la maggior parte delle sue pretese sulla Bulgaria, dovrà affidare alle armi l'esecuzione dei suoi voleri, sebbene (come ha potuto dire lord Salisbury) non esistano pericoli d'un conflitto immediato. Opinione prevalente si è che la questione bulgara si trova oggi in uno stato di sosta, in cui potrà rimanere per qualche tempo, per essere poi risoluta inevitabilmente con la forza in un'epoca più o meno vicina.

Crispi e la Camera

L'on. Crispi, oltre la Presidenza, ha due portafogli; gli esteri e gli interni. Quando si dice Crispi, s'intende il Ministero; e quando si dice Ministero, s'intende precisamente Crispi; talchè gli si potrebbe a meraviglia applicare un notissimo sonetto umoristico del Berni.

È da un pezzo che l'on. Coppino si trova a disagio nel Gabinetto: per quanto faccia e dica, egli non arriva ad imbroccarne una, e pare che il Presidente del Consiglio non gli abbia nascosto, in parecchie occasioni, il suo malumore. Il povero Coppino può salutare il capo del Ministero colla frase che i gladiatori rivolgevano nel circo all'imperatore: la uscita sua dal Gabinetto è omai questione di giorni.

Non ci sarebbe da stupire se allora l'on. Crispi si determinasse a prendersi anche l'*interim* della pubblica istruzione: egli ha una viva predilezione, una debolezza addirittura per l'antico proverbio « *omne trinum est perfectum* ».

L'on. Crispi è all'apogeo della potenza: è signore e padrone della situazione: ma, come ai trionfatori romani, gli starebbe bene ai fianchi uno che gli rammenti che anch'esso è mortale. Anche l'attuale Presidente del Consiglio, come tutti i ministri passati, presenti e futuri, ha i suoi nemici che non aspettano altro che di poterlo cogliere in fallo. Si guardi adunque, l'on. Crispi dai colpi di testa: c'è chi lo sorveglia.

L'on. Nicotera starebbe fabbricando, tra le tenebre, una grande bomba; il cui scoppio improvviso dovrebbe mandare in ischeggie i cristalli di palazzo Braschi e chi si ricovra dietro di loro.

Anzi la bomba sarebbe già preparata; ma don Giovanni aspetta a metterle il fuoco che sia riaperta la Camera, acciocchè l'eco della detonazione risuoni sino a Montecitorio e vi susciti il più grande subbuglio.

Non dimentichiamo che, anche l'altra volta che fu ministro, l'on. Crispi dovette scendere di seggio trascinatovi pei piedi dall'on. Nicotera.

È, dunque, un nuovo colpo del genere, che questi starebbe studiando.

E il colpo sembra avere qualche colleganza con la destituzione del Duca Torlonia.

Sembra inoltre che, alla ripresa dei lavori parlamentari, l'aspetto dell'assemblea di Montecitorio sarà di gran lunga cambiato. Mentre Giovanni Nicotera lavora nel Napoletano, e Morana lavora in Sicilia contro l'on. Crispi, nella vecchia Maggioranza si riscontrano non dubbi sintomi di stanchezza, e si prevede che molti si schiereranno decisamente contro il Governo.

Ad aumentare gli attriti concorre la determinazione, in cui sembra fisso il Senato, di modificare la famosa legge su l'amministrazione centrale, al che l'on. Crispi non vuole minimamente aderire.

E se, in seduta pubblica, il Senato vota quelle modificazioni e l'on. Crispi si ricusa di appoggiarla a Montecitorio; cosa va a succedere?

Un conflitto tra le due Camere, suscitato dallo stesso Governo, com'è lo stesso Governo che aizza e rinfocola il conflitto tra lo Stato e la Chiesa.

Oh, saggio, onesto e provvidente ufficio davvero!

L'on. Crispi, senza volerlo, sarà finalmente riuscito ad aversi una Opposizione.

NOTIZIE D'AFRICA

Roma 14. — L'*Esercito* ritiene che gli abissini, mancando di risorse logistiche verranno ad urtare verso Saati e forse faranno qualche diversione su Arkiko.

— Informazioni pervenute dall'Asmara confermano l'intendimento degli abissini di attaccarci.

I ras Alula, Agoz, e Mikael ripresero la marcia in avanti: i primi due verso Ghinda, ove giunsero con numerose truppe e il terzo su Aderesso.

Prevedesi che tenteranno d'investirci verso il Piano delle Scimmie e di tagliare le nostre forze.

— Stamane una frazione della Brigata Genè fece una ardita ricognizione sotto Saati.

— E' sempre incerto il numero delle forze abissine: generalmente si ritiene che non oltrepassino i 40,000 uomini.

Roma 14 — Il *Diritto* ha da Suez che gli Abissini non ci attaccheranno che nel caso gli italiani si accampassero a Saati. La superiorità numerica degli abissini paralizza l'azione italiana, che si restringe alle posizioni fortificate. Unica colonna attiva è quella di Debeb, che prevedesi debba appoggiare ad Arkiko nel caso che gli Abissini avanzassero.

Ritiensi che il piano di San Marzano sia di attirare il nemico sotto i forti.

Belcredi telegrafa: Sono presso Genè che occupa la posizione più avanzata, cioè dodici chilometri oltre Monkullo. Siamo sopra un altipiano scarseggiante di acqua. Il clima è buono, la salute delle truppe soddisfacente. Si rimane stazionari fortificando le alture circostanti. Credesi che non si andrà oltre Saati. L'avanguardia di Ras Alula a Ghinda venne rinforzata.

Ras Alula per attaccarci può risalire fino ad Ailet, quindi rifare la strada da Ailet, come l'anno scorso

Roma 14. — Belcredi torna a scrivere essersi dovuto convincere per accurato esame e per parere di insigni ufficiali superiori che la truppa disponibile non basta neppure dato che il Negus si opponga alla rioccupazione di Uaà e Saati.

Malgrado ciò, non c'è un ufficiale superiore, non un inferiore, non un soldato che non desideri di incontrare il nemico. Ammette che si esagerino le forze del Negus; gli consente 50,000 uomini. Si ha intenzione di festeggiare l'anniversario di Dogali. Dubita che gli abissini vogliano presentarsi sotto le fortificazioni.

(Agenzia *Stefani*)

Massaua 15. — Pare che il Negus abbia richiamato Ras Alula con altri capi allo scopo di conferire seco loro prima di avanzarsi.

Ras Alula avrebbe lasciato Asmara mercoledì nel pomeriggio.

La stessa fonte constata che il grosso dell'esercito non è ancora giunto ad Asmara però i soldati di Ras Alula e Ras Agos che si trovavano sparsi nei villagi, sono riuniti ora ad Asmara.

Massaua 15. — Sembra che a Ghinda vi sieno forze inferiori a quelle annunziate.

Si dice che monsignor Touvier sia in viaggio per ritornare a Massaua.

All'ospedale di Ras Mudur si lavora per costruire nuove baracche.

La seconda sezione di sanità d'Africa, comandata dal capitano Presacco, quantunque pronta, non ha ricevuto ancora l'ordine di partenza.

Massaua 15. — Nel letto del torrente Tagbat si trovò un'acqua eccellente.

Si scavano pozzi.

Le truppe si occupano ad assodare e perfezionare i lavori delle trincee e dei forti costrutti nei primi giorni dopo prese le nuove posizioni.

—

L'esposizione Italiana a Londra

Con una circolare dell'on. Grimaldi alle Camere di commercio si annuncia che il Governo ha stimato opportuno di concedere il suo appoggio morale alla Mostra italiana, bandita in Londra, per il 1 maggio p. v.

Il Ministero raccomanda di mandare all'Esposizione della metropoli inglese quei prodotti che vi possano comparire con decoro, e che possano formare oggetto di utili scambi.

Sarà accordato anche il trasporto gratuito dai prodotti dai porti nazionali a quello di Londra.

Gli italiani del Cairo

Scrivono alla *Riforma* da Cairo 9:

Il comm. De Martino, nostro agente e console generale, ha invitato in casa sua alcuni notabili delle Società italiane del Cairo per studiare con essi il modo migliore di venire in soccorso dei soldati di Massaua che potessero venire feriti in battaglia.

Si è formata una Commissione che su proposta dell'avv. Figari ha nominato a suo presidente il decano dei convenuti dottor Rossi Bey.

Una sottoscrizione si è subito iniziata con la cifra tonda di mille franchi per ogni sottoscrittore, fra i quali cito l'avv. Figari, i fratelli Musseri, i fratelli Suarez ecc. ecc. Darò a suo tempo il nome dei maggiori offerenti e del Comitato di signore istituitosi per fare che la iniziativa del comm. De Martino produca un risultato degno della importante Colonia italiana in Egitto.

Farini malato?!

La *Provincia di Mantova* ha da Roma: « Mi consta, disgraziatamente in modo positivo, che l'on. Farini, presidente del Senato, è afflitto dal cancro dei fumatori. »

Si proroga il trattato coll'Italia

Una nuova proroga del trattato di commercio colla Francia si ritiene ormai inevitabile, e questo viene a riconfermare le mie precedenti notizie. Si crede che l'on. Crispi chiederà l'autorizzazione a concederlo col progetto col quale domanderà la conversione in legge del decreto che stabilì la proroga dei due mesi di gennaio e febbraio.

L'APERTURA DEL LANDTAG

Berlino 14 — Si è aperto oggi il Landtag prussiano.

Nel discorso del trono non vi fu alcun accenno alla politica estera.

Dice che l'Imperatore e la nazione sono ancora inquieti per la salute del Kromprinz; ma vi è speranza della guarigione.

La situazione generale è più favorevole giacchè l'esercizio del 1886 87 presentò un miglioramento di 32 milioni e l'esercizio del 1887 88 sembra presenterà un miglioramento ancor maggiore.

Annunzia la presentazione dei progetti pel miglioramento della situazione degli ecclesiastici di tutte le confessioni, per l'assunzione da parte dello stato, da parte dello stipendio dei professori delle scuole secondarie e per le costruzioni delle ferrovie importanti.

— Il discorso della Corona all'apertura del Landtag è stato letto da Puthammer.

I passi relativi allo stato favorevole delle finanze e le promesse di alleggerire

le spese dei municipi per le scuole furono molto applauditi.

Entrambe le Camere deliberarono di inviare telegrammi a San Remo al Kronprinz esprimendogli il massimo interessamento e la ferma speranza di vederlo presto rimpatriare ristabilito.

La Camera dei signori si è costituita.

LA REGOLA DELL' 8

Filopanti scrive, senza ridere, quanto segue:

« Pietà più che sdegno mi muovono l'ignoranza e stupidità dei miei contemporanei, di quà e di là delle Alpi, allorchè confondono colle miserie della cabala il grandioso sistema di coincidenze storiche e cronologiche da me scoperte. Vi sono altre ragioni, oltre a quella della triplice presenza della cifra 8, per prevedere qual cosa probabile che sarà un anno notabile, in bene od in male, il 1888! »

Il *Diritto* contro Coppino

Un articolo vivace del *Diritto* dimostra quanto sia stata cattiva l'amministrazione del ministro Coppino, amministrazione che lascierà una traccia deplorevole ed una triste eredità pel successore.

PEL CREDITO AGRARIO

Il Regolamento per l'esecuzione della legge sul credito agrario è diviso in quattro titoli riguardanti il primo, i prestiti ed i conti correnti agrari, il secondo i mutui ipotecari pei miglioramenti agrari e la trasformazione delle colture, il terzo l'esercizio del credito agrario e delle cartelle agrarie ed il quarto le disposizioni transitorie.

Secondo questo regolamento i mutui verranno concessi anche quando le somme vengano impiegate in una delle operazioni seguenti:

recingimento dei fondi in qualunque modo, anche con isteccati;

le fognatore e le sistemazioni degli scoli;

le piantagioni di nuovi vigneti, oliveti, gelseti, agrumeti;

la introduzione delle colture dei terreni;

le colmate di monte e di piano;

le strade forestali;

i rimboschimenti;

le costruzioni di maceratoi per piante tessili.

La legge sull' emigrazione

Ritiensi certo che la legge sulla emigrazione sarà alquanto emendata dalla Commissione che verrà eletta dagli uffici.

L'on. Crispi sarebbe egli stesso disposto ad accettare parecchi emendamenti che ha già riconosciuti necessari.

I nostri emigranti al Brasile.

La *Riforma* pubblica una lettera di Lopes, nostro ministro al Brasile, la quale smentisce che i 1200 italiani arrivati in novembre al porto Algere, non avendo trovato lavoro, dovettero trasportarsi a Montevideo.

Dal luglio al novembre 423 emigranti partirono per la Plata, ma erano emigranti, i quali per speculazione presero il passaggio fino al Brasile, onde proseguire a destinazione.

Tutti gli emigranti che arrivano al Brasile vi trovano facilmente lavoro.

La *Riforma*, commentando questa lettera rettifica quanto asserì il 3 corrente intorno alle peripezie dei 1200 emigranti, la maggior parte mantovani.

INFORMAZIONI

Roma 15. — Al Ministero delle finanze si sta studiando il progetto del signor Raimondi, relativo all'imposta sugli spiriti. In esso si propone una duplice garanzia, cioè il contatore e la bottiglia Anglam.

L'incidente di Firenze rientra in una nuova fase. È stata aperta una nuova inchiesta, affidata al prefetto Gadda, che ha già interrogati gli avvocati presenti all'ingresso del Pretore nell'archivio consolare.

Gladstone ha chiesta udienza al pontefice.

Vi è grande curiosità per la funzione di domani in Vaticano ove si celebrerà la canonizzazione di dieci Santi. Viva è la richiesta dei biglietti.

È tornato il ministro Coppino.

È falso il dissidio che dicevasi sorto fra il ministro Crispi ed il segretario generale degli interni Della Rocca, e quindi la di costui annunziata dimissione, in seguito all'inchiesta che si sta compiendo relativamente agli atti della Deputazione provinciale di Napoli.

Domani al Quirinale S. M. il Re darà un pranzo al Corpo diplomatico ed agli addetti militari.

— Bellini, colonnello d'artiglieria in disponibilità, è collocato in posizione ausiliaria.

— Forse verranno destituiti tre altri sindaci firmatari della petizione clericale.

— Ricorderete che, tempo fa, l'*Affondatore* investì, sulla costa del Marocco, una secca non segnata nelle carte.

L'inchiesta aperta assodò in proposito che il comandante dette prova di coraggio e di prontezza, ma tuttavia la parte di responsabilità per l'investimento spettava al comando; onde, per le severe tradizioni della disciplina della nostra marina il comandante Romano, capitano di vascello con decreto d'ieri è stato posto in disponibilità; al tenente di vascello Canetti, che dirigeva la rotta, fu inflitta la punizione di quaranta giorni di detenzione in fortezza; i tenenti Serra, Fasella e Cutinelli ed il sottotenente Arduro furono condannati ad otto giorni di arresti di rigore per la non perfetta redazione del giornale di bordo.

— Sei giovani montenegrini mandati dal loro governo si recano a Genova onde prestare servizio come militari nel 10 reggimento bersaglieri.

Parigi 14. — L'affare di Firenze diminuisce d'importanza. Evidentemente, dietro le osservazioni dell'ambasciatore Menabrea, la stampa ufficiosa oggi mantiene un completo silenzio. È probabile che lunedì il ministro Flourens, finito l'esame dei documenti, avrà un colloquio decisivo col generale Menabrea. Questi stasera prende parte al pranzo diplomatico dato dal ministro stesso.

Roma 15. — Saracco presenterà al Parlamento la legge per lo stanziamento delle somme occorrenti per l'acquisto del materiale mobile ferroviario.

Stamane, nella cappella vaticana, il Papa santificò solennemente i sette fondatori dei Servi di Maria e i tre Gesuiti. Assistevano circa 400 vescovi e molto pubblico.

Oggi furono rimossi tre sindaci sardi firmatarii della petizione.

Il Re, sulla proposta di Crispi, nominò commendatore Vittorio Salem, triestino.

Domani, nella chiesa del Sudario, avrà luogo, il funerale di Vittorio Emanuele coll'intervento dei Sovrani, del Principe di Napoli e delle alte cariche di Corte.

Lucca 15. — Questa sera alle 8,25 è morto il senatore Luig. Carrara.

I FATTI DEL GIORNO

A Roma, la Questura avendo arrestato un noto ladro per alcune truffe da lui commesse, durante l'interrogatorio seppe strappargli la confessione d'essersi accordato con un cameriere della vedova di Depretis, signora Amalia Flarer per svaligiarla delle cose più preziose.

In seguito a ciò venne arrestato anche il cameriere, il quale è nativo d'Alessandria e godeva la piena fiducia della casa.

Venne iniziata l'istruttoria del processo.

—

Narra la *Lombardia* che la Società operai braccianti di Bagnacavallo che ha sede in Villanova, a mezzo dell'on. Baccarini, presentava un'istanza al Re, al fin di conseguire un sussidio, che le consentisse di allargare la sfera della propria attività, e procurare ai suoi ascritti più sensibili vantaggi.

Il Re ha risposto assumendo 100 azioni a lire ventiquattro, il che importerà una somma di lire duemilaquattrocento.

—

A San Secondo, provincia di Parma, un giovane intelligente, bello e forte — figlio del signor Antonioli Antonio possessore di un mulino a cilindro — veniva afferrato da una correggia di trasmissione mentre era occupato ai movimenti di detto mulino.

L'infelice rimase addirittura stritolato.

—

La cronaca del *Giornale di Sicilia* racconta come Francesco Fiore d'anni 44 da Palermo, un bel pezzo d'uomo che da 24 anni ha servito il governo come scritturale militare, l'altra notte si è ucciso nella propria dimora bevendo una boccetta di acido fenico.

Il Fiore otto anni or sono, sposava in Palermo una avvenente e simpatica signorina, Antonina Gigante, ma presto fra i giovani si elevò uno spettro fatale: il giuoco del lotto.

Quanto egli possedeva, quanto guadagnava, quanto la sua giovane moglie procurava di risparmiare, tanto andava a depositare al botteghino.

Un po' per volta cadde in tanta miseria da essere ridotto a impegnare le poche masserizie della casa al Monte di Pietà.

Era in corrispondenza coi più rinomati cabalisti del Regno e scriveva allo Svizzero dell'estero, dai quali sperava sempre, ma non ebbe mai le più sicure combinazioni.

Ridotto alla disperazione bevette il veleno; la moglie svegliandosi al mattino, lo trovò morto nel suo letto.

—

Presso Vienna nel borgo di Moedling sono stati trovati nel torrente Muelbac i cadaveri di due giovani sorelle, Giuseppina e Giulia Bayer. Quest'ultima, impiegata nella fabbrica di tabacchi, defraudò la cassa per giuocare al lotto. Non sapendo come rimediare, ha voluto morire; e la minor sorella ha voluto perire con lei.

—

È stato commesso martedì un furto nel museo navale di Madrid, e si è constatata la sparizione delle giande d'oro della cintura d'Alfonso XII, del pomo d'un bastone di comando e delle spade munite di impugnature con pietre preziose.

COSE DI COMACCHIO

Caro Direttore

È prezzo dell'opera che io la intrattenga oggi su certe miserie di questa povera laguna le quali, tosto ed energicamente represse, avrebbero lasciato il tempo che hanno trovato; ma trascurate e comprese sotto la comoda categoria dei *casi isolati* e, dirò anzi di più, alimentate dalla poca oculatezza dell'autorità competente, hanno poi apportato serie conseguenze, gettando la costernazione in una rispettabile famiglia e provocando l'indignazione degli onesti.

Nel 23 Dicembre decorso il cav. Luigi Bellini, affittuario Amministratore dello Stabilimento Valli, recavasi verso le 11 1|2 del mattino alla propria casa quando imbattutosi in certo Antonio Fogli detto *Briccon* impiegato quale aiutante spiedatore nella Fabbrica Marinati, veniva da quest'ultimo atrocemente ingiuriato, e con le mani in atto minaccioso gridare di voler far conoscere chi fosse *Briccon*, dando poscia un urto tale al cav. Bellini che a stento si salvava dal vicino canale — Questo il fatto — Occorre qui osservare che il Fogli era stato licenziato dallo Stabilimento per il suo carattere turbolento ed indisciplinato.

Lo credereste? Il locale pretore, dietro la querela sporta dal cav. Bellini nel 23 Dicembre stesso ed analogo verbale d'informazioni dell'Arma dei R. Carabinieri, istruiva un processo a carico del Fogli per *minaccia contravvenzionale* di che all'art. 686, N. 2. del Codice Penale, trascurando poi un altro titolo di reato, quello di *ingiuria pubblica*, reato che scaturiva dalla semplice lettura della querela e del verbale dei Carabinieri. Poi, senza vedere nel fatto il preludio di altri apportatori di più funeste conseguenze, come niamente fissava il 17 corr. per il dibattimento analogo.

Che cosa è avvenuto? Quello che ognuno poteva e doveva prevedere; questa mattina, un altro della Compagnia *Briccon* licenziato dalla Fabbrica, fatto baldanzoso per il mite trattamento usato al compagno, sparava a bruciapelo un colpo di revolver contro il Bellini dal quale, atteso il suo sangue freddo e l'animo coraggioso, rimaneva illeso, riuscendo anzi a disarmare l'avversario dal quale, con ributtante cinismo e pur di saziare la propria sete di vendetta, veniva con un potente urto gettato nel vicino canale.

Si chiede ora alle autorità: la pronta repressione del primo attentato, fatto con quei mezzi che la legge ed il tatto pratico consigliavano, credete proprio che avesse portato alla perpetrazione del secondo? Convien pensare alle speciali condizioni fatte all'affittuario dello Stabilimento Valli, di guisa che, anche solo alle prime avvisaglie di certi fatti, la necessità di un'azione sollecita ed energica s'impone: occorre, in una parola, l'*esemplarità*.

Per debito di corrispondente e cittadino onesto, mi associo alla parte spettabile e ben pensante del paese per deplorare e stigmatizzare le vigliacche aggressioni di cui fu vittima il cav. Bellini mantenutosi sino ad oggi, nella difficile posizione da lui occupata, esempio di straordinaria operosità e di paterna amorevolezza pei suoi dipendenti.

Ittenurb

APPUNTI DI STORIA PATRIA

—

Ho letto nella *Gazzetta Ferrarese* del giorno 11, che nell'ultima seduta della locale Deputazione di Storia patria, il sig. Patrizio Antolini, ha messo in luce alcuni documenti i quali proverebbero che la tanta lodata fabbrica del Teatro Comunale, non deesi attribuire al nostro concittadino Antonio Foschini, ma bensì vero a Cosimo Morelli, Imolese.

Essendomi allontanato dalla resi enza della Deputazione prima che il sig. Antolini prendesse la parola, e non avendo quindi potuto prender parte alla discussione, voglio credere che egli addurrà pubblicamente le prove della sua asserzione, la quale contraddice a quanto io ebbi ad esporre nel mio libro sul Teatro di Ferrara, edito nel 1883, coll'appoggio di prove rispettabili, e della Autorità del migliore degli storici ferraresi il Frizzi, il quale nella sua qualità di Segretario Capo del Comune in quell'epoca, doveva pure saperne qualche cosa.

12. 1. 88.

A. Gennari.

—

Qualche importante ragguaglio e che può condurre alla ricerca del vero, ci è offerto dalla seguente lettera dell'amico E. Galavotti:

Caro Direttore ed amico,

Alcuni giorni or sono lessi nella *Gazzetta Ferrarese* che nell'ultima seduta della nostra Deputazione di Storia patria il socio Prof. Antolini lesse un suo lavoro col quale attribuiva il merito della bellissima costruzione del nostro teatro municipale al Cav. Morelli di Imola anzichè al nostro Prof. Antonio Foschini.

Non voglio fare commenti su questo genere di lavori storici, anche in riguardo all'egregio mio amico Prof. Antolini.

Il Cav. Morelli fu inviato in Ferrara dal Pontefice Pio VI per conciliare i dissidi insorti relativamente al suddetto teatro, ed *approvò* la sapiente curva interna come emerge dal Breve originale dell'anzidetto Pontefice; Breve che, se non isbaglio, dovrebbe trovarsi nell'Archivio antico di questo comune.

Se il Morelli stesso avesse ideata la menzionata curva del nostro teatro come avrebbe mai potuto *approvare* l'opera sua?

Scusa e ti stringo la mano.

15. 1. 88.

Tuo aff.mo

Ettore Galavotti.

CRONACA

Chi va e chi viene — Il conte Martinelli sottoprefetto a Cento è stato promosso a Consigliere Delegato presso la Prefettura di Potenza. Felicitazioni.

Il cav. Ferrari Consigliere Delegato presso la nostra Prefettura è trasferito alla Prefettura di Cremona. Egli lasci i

il posto ad un perfetto gentiluomo pari suo, il cav. Camera che già coprì qui lo stesso ufficio reggendo la Prefettura il comm. Miani.

Un orribile disgrazia ha funestato ieri il sobborgo di San Luca. Alcuni giovanetti fra i quali certo Angelo Torelli di 13 anni si trovavano con pattini a slitte a pattinare sul Volano che è gelato. Il Tirelli, che colla sua slitta si era alquanto allontanato dai compagni, ad un certo momento più non si vide, mentre sul ghiaccio c'era la slitta e il suo cappello.

In sulle prime gli amici credettero che egli fosse venuto a terra, ma poi si avvidero dell'orribile caso. In un certo punto il ghiaccio rompendosi aveva inghiottito il povero Tirelli e poi s'era di nuovo riunito su di lui.

Dopo molte fatiche il corpo del disgraziato giovane fu tolto dall'acqua, gelato cadavere.

Servisse ciò di lezione ai tanti imprudenti che con troppa facilità s'avventurano a sdrucciolare sui corsi d'acqua gelati alla superfice!

26 Gennaio — A proposito di questa data consacrata nella storia contemporanea dall'eroismo dei caduti di Dogali, un assiduo ci scrive invitando il municipio a far in modo che nella ricorrenza di quell'anniversario venga inaugurata l'epigrafe che per voto del Consiglio Comunale Ferrara dedica a ricordo del glorioso fatto d'arme.

Il tempo stringe; però con un pò di buona volontà, quando anche in Municipio non si fosse ancora provveduto a ciò, si è ancora in tempo.

Ieri la Società di m. s. fra gl' Insegnanti, nel locale di residenza in via Commercio, si riuniva in assemblea generale. Erano presenti una quarantina di persone fra Soci e Socie.

Letto ed approvato il verbale dell'ultima adunanza, il Presidente, sig. Tommaso Calcaleoni, lesse il resoconto morale del biennio 1886-87, che fu applauditissimo. Socie e Soci in perfetto accordo ebbero per l'intera cessata Rappresentanza, e più specialmente per l'egregio Presidente il quale con alto senno ed affetto quasi paterno, seppe ognora tener alto il decoro del sodalizio, parole di encomio, di grazie e voti di plauso.

L'egregio prof. Calzolari, uno dei Revisori, presentò pure un elaborato discorso sul consuntivo 1886 che fu da tutti apprezzato ed applaudito. Passati quindi alle nomine, per schede segrete, dei nuovi rappresentanti, vennero rieletti quasi all'unanimità, tutti i componenti della cessata Rappresentanza. I quattro Revisori ed il Bibliotecario rieletti per acclamazione.

La seduta si sciolse con parole di ringraziamento del Sig. Presidente, con strette cordiali e con piena soddisfazione di tutta l'Assemblea.

Ci auguriamo che la pace ed il buon accordo continui in questo Sodalizio e che il *buon Babbo* della Società Insegnanti non abbia che a lodarsi di coloro ch' Egli affettuosamente suol chiamare suoi figli d'adozione.

Al Correzionale — Nel Settembre scorso il Pretore di Copparo condannò ad un mese di carcere il sig. Carlo Gatti ispettore della Società delle Bonifiche imputato d'esercizio arbitrario delle proprie ragioni per aver ordinato ai suoi dipendenti di eseguire un fermo di cavalli che egli credeva appartenessero ad un affittuario della Società fermo che fu eseguito a mano armata.

Il Gatti s'appellò e sabato la causa fu portata innanzi al Tribunale Correzionale. Assistevano l'ispettore l'avv. Saragat e l'on. Villa: il proprietario di cavalli si era costituito Parte Civile coll'on. Fortis. La discussione fu lunga, vivace e degna in tutte dei nobili campioni ch'erano in lizza. Il Tribunale nella sua sentenza accolse le conclusioni a cui erano venuti l'on. Fortis ed il P. M. confermando pienamente la sentenza del Pretore di Copparo.

Noi avremmo preferito che si fosse discesi alquanto nella pena, tenuto conto che l'ispettore Gatti obbediva agli ordini dei signori della Banca di Torino che è la vera responsabile degli atti arbitrari dei suoi agenti.

Inscrivetevi! — Incitiamo tutti coloro che hanno diritto ad essere inscritti nelle liste elettorali politiche a farlo sollecitamente scadendo il termine utile col giorno 31 corr.

Per la città le domande devono essere presentate all'ufficio di Stato Civile e per il forese agli uffici delle rispettive delegazioni.

Vorremmo poi che i nostri amici politici imitassero, in parte almeno, lo interessato zelo degli avversari nelle inscrizioni dei loro adepti e dipendenti. Ma la nostra sarebbe purtroppo una inutile speranza. Essi sono sempre destinati a sonnecchiare e a destarsi dopo aver ricevuto le bastonate. Ci raccomandiamo però ai singoli elettori.

Concerto dei civici pompieri — Domani, festa di Sant'Antonio Abate, patrono dei civici pompieri, questi faranno sentire dall'1 1/2 alle 2 1/2 sul piazzale dei Teatini, il loro nuovo concerto composto di 18 musicanti e diretto dal prof. Damaso Gallottini.

Non sarà inutile il dire che il concerto dei pompieri nulla costa al Municipio, e tutto si deve alle cure del Comando del Corpo.

Ecco il programma che sarà eseguito:

Marcia - *Modena* - Musone.
Waltz - *M. Angot* - Lecoq.
Mazurka - *Elvira* - N. N.
Sinfonia originale - Piacenza.
Polka - *Erminia* - Botazzo.
Marcia - Dedica al Comando - Pederzani.

Nella sera poi, avrà luogo la tradizionale festa per la quale è desiderabile che si faccia parsimonia d'inviti, ad evitare gli inconvenienti che anche lo scorso anno gli stessi pompieri ebbero a lamentare.

Un cospicuo furto venne avantieri consumato a danno del conte avv. Giustiniani.

Un mariuolo destro quanto pratico della casa entrò per il cancello del giardino che trovavasi casualmente aperto, nelle stanze della di lui figliuola e trovato su un mobile una cassettina contenente alcuni oggetti preziosi se la prendeva e... chi s'è visto s'è visto.

Dessi oggetti rappresentavano un valore di oltre 600 lire.

Teatro Comunale — *La Forza del Destino* ebbe sabbato sera un successo assai lusinghiero ed una interpretazione accurata e lodevolissima. Tutti gli artisti piacquero e furono meritamente applauditi. Di due pezzi si volle il bis, il *Rataplan* e la *stretta* del duetto tra tenore e baritono nel quarto atto.

I primi onori toccarono al tenore Ghilardini che fece sfoggio, dalla prima all'ultima nota, non solo dei suoi bellissimi e meravigliosi mezzi, ma anche di ottima scuola e di accento appassionato e drammatico.

La signora Caponetti Bassi, nella difficile parte di *Leonora*, si è mostrata una valente artista, dotata di una voce simpatica, canta con grazia e con un metodo corretto, e quando nelle sere successive, avrà saputo vincere il panico che la dominava in modo evidente, potrà meglio far spiccare i suoi mezzi e il suo talento. La signorina Terrigi, lo avevamo predetto, è una *Preziosilla* modello, piena di brio e di *coquetterie* in modo da rendere animatissima la scena, quando essa interviene, e da strappare l'applauso al pubblico, specie nel *rataplan*, che, come abbiamo detto, fu bissato.

Il sig. Bolcioni *(Pereda)* si dimostrò ancora una volta un artista nel vero senso della parola. Al bellissimo metodo di canto accoppia un possesso di scena assai vero; egli non trascura le più piccole controscene colle quali interessa assai il pubblico del quale ha acquistato egli pure tutte le simpatie.

Ottimo e correttissimo padre Guardiano il De Bengardi col suo bel vocione perfettamente intonato.

Nell'Argenti, che già applaudimmo sulle stesse scene nel Carnevale 1884 dandosi una delle tante edizioni di questo informe *campionario* della ispirazione e della volgarità della musa verdiana, l'Impresa ha acquistato un eccellente *Fra Melitone* per voce e per azione efficace nella sua sobrietà e che non ricorre mai ai lazzi sguaiati che attirano di solito gli applausi del lubbione — Bene il Masini che gentilmente si presta nella breve parte di *Calatrava*.

Irreprensibili pure il Vettorazzo e il Petrucci.

Orchestra e cori filarono benissimo e ne va lode ad essi e ai bravi maestri Abbati, Dalfiume e Ungarelli.

Il teatro era gremito di un pubblico sceltissimo e risplendente di tutte le maggiori stelle che adornavano i palchetti.

E così è fatta la breve cronaca della prima rappresentazione.

— Ieri a sera un altro magnifico teatro, ma invece che sparire i piccoli nei della prima rappresentazione, abbiamo con meraviglia riscontrato che forse la influenza *domenicale* si è esercitata un pò su tutti.

Più d'un' artista era visibilmente indisposto; in talun altro come nei cori e anche nell'orchestra ci furono troppi momenti di disattenzione e di squilibrio. E il pubblico se n'è accorto e, sommessamente sì, lo ha fatto in qualche modo capire.

Speriamo che alla terza rappresentazione tutti capiranno che ormai un opera quale *La forza del destino* non può star in piedi se non è sorretta da una esecuzione irreprensibile quale fu quella di Sabbato.

Questa sera riposo.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 14 *Gennaio* 1888

Altezza barometro a 0° media mm. 767,5
« e al mare « 769,7
Temperatura minima — 6° 2 ore 8 1/2 ant.
« massima — 4° 5 « 3 pom.
« media — 5° 4
Umidità relativa media 100.
Nebulosità media 10/10 nuvolo-brina.
Vento; W,SW,W,NE deboli.

Giorno 15 *Gennaio*

Altezza barometro a 0° media mm. 769,7
« e al mare « 771,9
Temperatura minima — 6° 5 ore 8 ant.
« massima — 2° 8 « 4 pom.
« media — 5° 0
Umidità relativa media 96.
Nebulosità media 0,10 sereno-brina.
Vento W,NW deboli.

Giorno 16 *Gennaio*

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 772,5.
« termometro — 8° 6.
« aspetto dell'atmosfera: sereno.
« vento W debolissimo.
Temperatura minima — 9° 5 ore 8 ant.

Telegrammi Stefani

New York 15 — Temesi sia naufragato il vapore francese *Britannia* partito da Gibilterra da 25 giorni con 850 passeggieri di terza classe.

Si ha da Lima in data 17 Dicembre: Avvennero disordini a Lima e in parecchie città del Perù in seguito al rifiuto dei negozianti di accettare in pagamento la carta moneta.

Le truppe furono obbligate a proteggerli. In una riunione pubblica si approvò un voto di biasimo contro i cambisti.

Un proclama del governo promette di fare il possibile per togliere le cause dell'allarme e ristabilire la pubblica fiducia.

New Yorck 14 — Un uragano violentissimo avente centro la vallata S. Lorenzo va probabilmente ad attraversare l'Atlantico seguendo la linea un po' al Nord.

I commissari dell'emigrazione ricusarono di lasciare sbarcare 35 emigranti provenienti dall'Europa che sono a bordo del vapore *Leerdoom* perchè riconosciuti indigenti. Si ricondurranno in Europa.

Vienna 15 — Il *Fremdenblat* non attribuisce alcuna importanza al discorso del Coburgo in risposta all'indirizzo degli ufficiali Bulgari in occasione del ricevimento del capo d'anno (calendario russo).

Pietroburgo 15 — *Il giornale di Saint Petersbourg* dice che il programma finanziario di Wischnegradstri afferma ancora una volta soltanto le intenzioni leali e pacifiche del governo, ma la fiducia di potere lungamente conservare la pace tutelando l'integrità d'onore e gli interessi della Russia.

Indubbiamente nessun Governo potrebbe assumersi di garantire assolutamente il mantenimento della pace per un periodo determinato.

Questa riserva è naturalissima, però si può constatare che la politica pacifica del Governo imperiale fu affermata e proclamata in condizioni, la cui importanza non potè sfuggire a nessuno.

L'impressione all'estero fu favorevolissima e vorremmo che i giornali esteri e i loro autori cessassero di essere vittime delle invenzioni allarmiste di speculatori.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 14 *Gennaio*

VENEZIA . .	13	74	39	84	49
FIRENZE . .	49	16	47	30	56
BARI . . .	29	56	79	49	32
MILANO . .	87	30	80	86	12
NAPOLI . .	53	48	83	49	66
PALERMO . .	14	32	66	43	20
ROMA . .	29	3	57	87	5
TORINO . .	20	48	43	28	37

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

Ieri, alle ore 8 ant. dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere:

Giuseppe Chailly

impiegato nella camera di commercio; vissuto sino alla tarda età di 78 anni, celibe, virtuoso, caro ai parenti, ed agli amici, di cuor generoso e pio! Un affezionato del compianto defunto volge una parola di conforto alli desolati congiunti. X.

CESARE ALDROVANDI

NEGOZIANTE DI STUFE

Ha aperto in Via Romei N. 43 - 47

UNA NUOVA FABBRICA

di letti e mobili in ferro vuoto

con vernice speciale a fuoco di colori variati

EGUALE A QUELLE DELLE RINOMATE FABBRICHE DI S. GIOVANNI

Eseguisce qualunque lavoro del genere su disegno a piacere del committente

Prezzi limitatissimi da non temere concorrenza.

FERRARA VIA ROMEI N. 43 - 47

MEDAGLIA D' ORO *all' Esposizione Universale del* 1878

APPARECCHI CONTINUI

Per la Fabbrica delle Bibite Gazzose

Acqua di Seltz, Limonate, Soda Water, Vini spumanti, Birre

i soli che siano inargentati all' interno

NUOVO PICCOLO APPARECCHIO CONTINUO A BUON MERCATO

I sifoni a leva grande o piccola sono solidi e facili a pulirsi

Casa J. HERMANN-LACHAPELLE

J. BOULET e C., Successori, **Ingegneri Costruttori**

RUE BOINOD, 31-33 (Boulevard Ornano 4-6) Parigi

Invio franco del prospetto dettagliato

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

Aperti da Giugno a Settembre

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare — **Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte sum 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.** — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,** dai sigg. Farmacisti e depositi annunciati.

RISTORATORE

UNIVERSALE dei

CAPELLI

della Signora

S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

"UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l' esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sigra. **S. A. ALLEN.**

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra. Parigi e Nuova York. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

Depositi in Ferrara: F. NAVARRA, Piazza della Pace — PEREL LI, Piazza Commercio — L. BORZANI, Via Giovecca 8 — N. ZENI, Via Cortevecchia.

---

7 anni di crescente successo

BELLEZZA E CONSERVAZIONE

DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell' Illustre Comm. Prof. VANZETTI dell' Università di Padova, specialità della Farmacia TANTINI di Verona.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Esigere sempre i contrassegni di fabbrica della FARMACIA TANTINI di *Verona.*

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno dirigendo l'importo alla Farmacia TANTINI Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

DEPOSITI - FERRARA, farmacia Navarra, Piazza della Pace e Profumeria Borzani via Giovecca — MODENA, Selmi — BADIA, Perez — PADOVA, Merati — TREVISO, Zanetti — VICENZA, Della Vecchia e nelle principali farmacie e profumerie del regno.

APPARTAMENTI AMMOBIGLIATI

d' affittare

Via Savonarola 12.

In occasione del Natale e delle successive Feste, esposizione generale dei principali e nuovi articoli da regalo, per Uomo e per Signora, a prezzi limitatissimi.

Eleganza, buon gusto

merce nuova

Savonarola - Ferrara

Fazzolettini di seta tascabili, in molte varietà con orlatura a giorno eseguita a mano.

Costumi di lana per abiti da Signora, fisciù di seta.

Confezioni.

DITTA RICCI

Lingeria da Uomo perfezionata, in camicie, colli e polsini.

Fazzoletti in tela, e battista, orli a giorno, con eleganti bordure, stampate e tessute.

Fazzoletti (Cachenez) di seta bianchi e colorati per Uomo.

Simili in seta ottomano, grande fantasia per Signora.

Dirimpetto al monumento

Ricchissimo assortimento oltre a 6000, Cravate di seta ed in lana per Uomo (specialità di modelli esclusivi della ditta) - delle primarie fabbriche Nazionali e Inglesi (vedere per credere) di tutto ciò ne può far fede la numerosa clientela, che onora la ditta di acquisti.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA

COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d' ogni mese

da **GENOVA** per

Rio Janeiro, Montevideo e Buenos Ayres

il celerissimo Vapore

LIBAN

Capitano LAURENS

Partirà il 1? Febbraio 1888

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile

Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto, per tutto il viaggio

Le merci si sbarcano alla Boca di Riachuelo.

Il 10 Marzo 1888 partirà da Genova il vapore

STAMBOUL

M. 182 G.

Per merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al Raccomand. VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p.ª Banchi, 15

Per passeggieri di 3.ª Classe rivolgersi a G. VANINI e C. incaricati quali Mediatori a GENOVA via del Campo, N. 12.

Non più restringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre 2 mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot numero 38 ed in Roma Via Rattazzi numero 26 e metà in Napoli presso l' autore professor A. Costanzi, Via Mergellina N. 6, vicino al Dazio e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. - Scatola da 50 confetti, atti allo stomaco anche il più delicato con dettagliata istruzione L. 3. 80.

Vendita presso tutte le buone Farmacie e Drogherie del Regno esigendo scrupolosamente in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell' inventore.

In Ferrara presso la Farmacia FILIPPO NAVARRA Piazza Commercio, che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.

Sotto il patronato del Governo e delle Camere di Commercio Italiane e delle più cospicue personalità italiane ed inglesi

Nel raggio di un' ora di ferrovia dall' Esposizione hanno stabile dimora dieci milioni di persone.

Cento mila metri quadrati di superficie gratuitamente offerti.

ESPOSIZIONE ITALIANA IN LONDRA 1888

MAGGIO — OTTOBRE

Si possono ottenere informazioni stampate e schede per domande di spazio presso i segretari dei comitati per l' Esposizione costituitisi a Roma, Milano, Napoli, Torino, Genova, Firenze, Venezia e Palermo, oppure presso i Segretari delle Camere di Commercio Italiane. Le domande di spazio dovranno essere inviate prima del 20 gennaio 1888 al segretario dell' Esposizione Italiana West Brompton. Londra, Inghilterra.